



Casa di Lidia a Morbegno

Storia, destinatari e organizzazione

“Lidia” è il nome di battesimo della professoressa Gerosa di Morbegno che, a seguito di un lascito testamentario, ha messo a disposizione la sua casa per iniziative di carità. Per una provvidenziale coincidenza, “Lidia” è anche il nome di un piccolo personaggio degli Atti degli Apostoli, ricordata per aver ospitato San Palo durante la sua predicazione a Filippi.

I destinatari del progetto sono: nuclei famigliari conosciuti dai Servizi Sociali territoriali; nuclei famigliari residenti nella provincia di Sondrio o con un contratto lavorativo in atto presso un’azienda o ente dello stesso territorio provinciale; singole persone con regolare permesso di soggiorno che svolgono servizio come “assistenti familiari domestiche”, in attesa di collocazione lavorativa.

Le ammissioni alla “Casa di Lidia” vengono decise dall’equipe costituita dall’operatore e dai volontari del Centro di Ascolto di Morbegno che, una volta raccolte le varie richieste, valutano la presenza dei requisiti e la disponibilità di posti al momento della domanda.

La permanenza presso la struttura, per ciascun nucleo familiare, è temporanea - da un minimo di tre mesi a un massimo di un anno - in base alla valutazione del bisogno. Per le “assistenti familiari domestiche” il tempo di accoglienza massimo previsto è di tre mesi.

Le dimissioni vengono decise dal responsabile a conclusione del percorso di accompagnamento, per scadenza dei termini di accoglienza o perché subentrano, nel corso dell’anno, gravi motivi o condizioni che compromettono una civile convivenza all’interno della struttura, con l’operatore o tra i vari ospiti.

Patto di ospitalità e Progetto individualizzato

Il “Patto di ospitalità” è un accordo sottoscritto tra le parti. Rappresenta una presa di coscienza e una scelta di responsabilità nell’intraprendere un percorso verso l’autonomia economico-abitativa. Sul Patto sono indicate le norme per la buona gestione degli

appartamenti, gli impegni, gli incontri con l'operatore, la condivisione delle scelte e la data di uscita dall'appartamento. Dal punto di vista giuridico l'ospitalità è regolamentata da un contratto di comodato, con il solo rimborso delle spese vive.

Il Progetto individualizzato è predisposto per ogni nucleo. Definisce la situazione al momento dell'accoglienza, le azioni principali da intraprendere, i tempi di permanenza, le risorse a disposizione degli ospiti, la rete di riferimento, le forme di sostegno nella ricerca del lavoro e della nuova abitazione.

Il Centro di Ascolto offre alle persone ospitate l'opportunità di verificare e valutare insieme quali sono le reali possibilità di ciascuno, quali sono le spese fondamentali, quali quelle superflue per una migliore gestione del bilancio personale e familiare.

Al fine di favorire l'ospitalità negli appartamenti sono fondamentali le relazioni tra gli ospiti, i volontari del Centro di Ascolto e l'operatore. Per verificare l'andamento del progetto individualizzato sono utilizzati colloqui orientativi e di sostegno, a cadenze concordate. In uno degli appartamenti è prevista la presenza di una famiglia custode che ha come principale caratteristica una equilibrata predisposizione alla relazione e la capacità di costruire un "buon vicinato" nello spirito fraterno dell'accoglienza.

Per maggiori informazioni www.caritascomo.it

Casa di Lidia, via Ganda 2, 23017 Morbegno (SO)

Orari ufficio: da lunedì a giovedì, dalle 9 alle 12

Telefono: 0342. 1892900 (interno 204)

Indirizzo mail: s.poncetta@caritascomo.it